

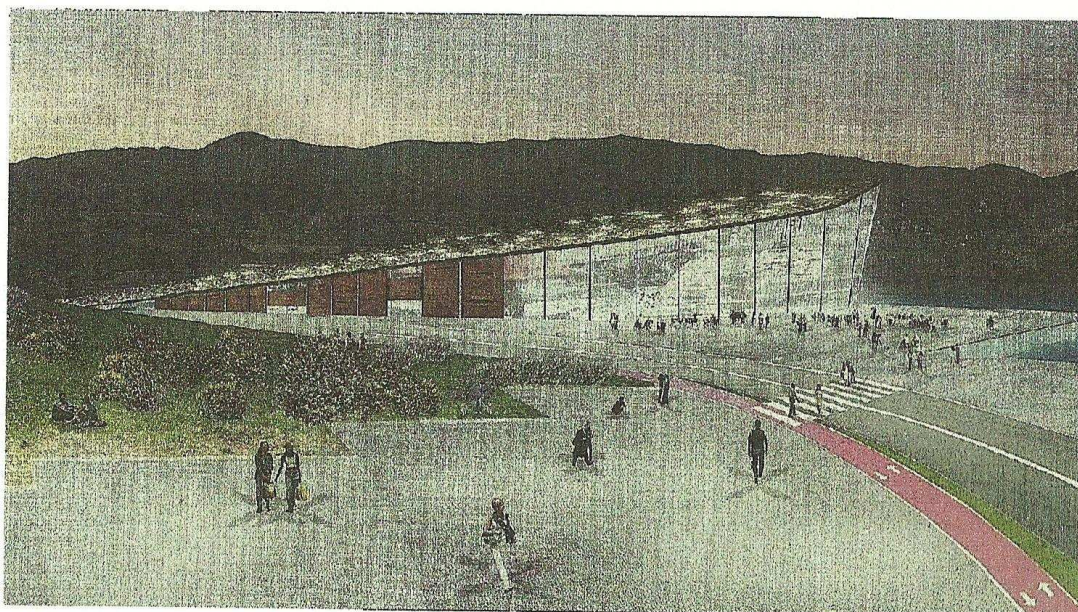
L'appello alla classe politica messinese da parte dell'Inarsind, il sindacato provinciale ingegneri e architetti

Liberi professionisti allo stremo

Gli interventi di D'Alia, Briguglio, Genovese, Garofalo, Ardizzone e Beninati

Marianna Barone

"E' nostra intenzione tutelare la categoria, cominciando con il recuperarne l'autorevolezza". Lo afferma vivamente il presidente dell'Inarsind di Messina (sindacato provinciale ingegneri ed architetti liberi professionisti), Pietro Luigi Pettinato, al convegno "Il futuro della professione", svoltosi all'hotel Royal. E, con amarezza, aggiunge: "Non si può non constatare la mancata partecipazione dei vertici degli ordini professionali. Con i quali sarebbe auspicabile un maggiore dialogo". Poi, Pettinato entra nel vivo dei lavori, introducendo gli argomenti in programma: dalle politiche di riforma alle opportunità di sviluppo, sottolineando come sia necessario "guardare ad un uso diverso del territorio da un punto di vista edilizio e ad un riequilibrio ambientale del territorio stesso". "E' importante non solo tamponare le emergenze - continua - bensì prevenirle, investendo nella prevenzione". Consapevole della situazione di crisi che attanaglia la libera professione e facendo seguito al congresso nazionale, la sezione di Messina dell'Inarsind ha organizzato l'incontro anche per analizzare le attuali proposte legislative di riforma delle professioni, illustrate dal presidente nazionale di Confedertecnica, Francesco Galluccio, soffermatosi sulle proposte degli on. Siliquini e Lo Presti. Ma il convegno è stata, inoltre, l'occasione per porre l'accento sulla centralità del ruolo del professionista, nell'uso equilibrato del territorio e nella qualità del costruito, con la relazione del vi-



Uno dei progetti partecipanti al workshop del 2007: i professionisti lamentano l'impossibilità di far valere le proprie qualità

cepresidente dell'Inarsind di Messina, Giuseppe De Domenico; e per discutere sull'importanza di investire sul riequilibrio ambientale, quale strumento di prevenzione e opportunità di sviluppo anche professionale, con l'intervento di Gennaro Pigliozzi, sempre dell'Inarsind messinese. Il sindacato, costituitosi circa sei mesi fa, pensa ad opportunità di sviluppo rivolte verso una nuova edificazione in aree pianeggianti, centrali e/o semi-centrali, degradate e/o sottutilizzate, ma comunque da riqualificare. E, ancora, pensa alla necessità di dotare i territori di urbanizzazioni e servi-

zi; a politiche di prevenzione ed investimenti finalizzate al riequilibrio ambientale dei bacini imbriferi dei torrenti; ed alla rinaturalizzazione di aree già compromesse da mettere in sicurezza, con il contributo di professionalità attente e qualificate. All'invito dell'Inarsind, il mondo politico ha risposto: presenti gli on. Vincenzo Garofalo, che ha evidenziato come sia necessaria una proposta operativa per fronteggiare quel che ha reso difficile la libera professione; Francantonio Genovese, che ha auspicato maggiore sinergia tra sindacati e ordini professionali; Francesco Stagno D'Alcon-

tes, che ha sottolineato quanto sia essenziale che un sindacato sia propositivo nella sua attività; Giampiero D'Alia, che ha rilevato l'importanza di aprire un confronto sulle tematiche trattate nel corso dell'incontro; Carmelo Briguglio, Giovanni Ardizzone e Nino Beninati. "E' un'anomalia grave quella che si registra in questa provincia - afferma Briguglio - nella quale dipendenti pubblici presiedono alcuni ordini professionali. Questa provincia ha bisogno di dibattiti, di contrapposizioni e di etica pubblica". "C'era bisogno di avviare in questa città un confronto - continua Ardizzo-

ne - qui, la società civile deve smettere di essere sonnolenta e cominciare a svegliarsi". "La politica deve impegnarsi - conclude il presidente nazionale dell'Inarsind, Salvatore Garofalo - i liberi professionisti sono allo stremo. Dalla politica, ci aspettiamo un atteggiamento più maturo e più tranquillo. E un supporto alla professione". Tra le iniziative del prossimo futuro, l'Inarsind ha annunciato che seguirà le procedure di attivazione della "Stu" e promuoverà un incontro sul Ponte per comprendere le ricadute sul territorio a livello urbanistico ed economico.